



La Fondazione Villa Emma nasce nel 2004, ispirandosi alla vicenda di solidarietà che sessant'anni prima aveva portato la comunità di Nonantola ad accogliere e mettere in salvo 73 ragazzi ebrei, provenienti da Germania, Austria e Jugoslavia, alla ricerca di un rifugio nel nostro paese.

Arrivati in due ondate, fra l'estate del 1942 e la primavera del 1943, i ragazzi trovarono alloggio alle porte del paese, presso Villa Emma, un'imponente residenza in grado di alloggiarli con i loro accompagnatori adulti, e affittata per l'occorrenza dalla Delasem (l'organizzazione che in Italia curava il soccorso agli esuli ebrei). Il soggiorno a Nonantola ben presto si rivelò una parentesi di pace - fatta di studio, preghiera e addestramento al lavoro - dopo le persecuzioni che li avevano separati a forza dalle famiglie e dopo la fuga attraverso l'Europa, lungo le linee disegnate dai fronti di guerra.

A ridosso dell'8 settembre 1943, con l'occupazione tedesca dell'Italia, la permanenza a Villa Emma esponeva il gruppo al pericolo di deportazione; fu allora che tutti vennero nascosti nelle abitazioni di molti nonantolani e presso il locale Seminario, adiacente all'Abbazia. In questo frangente, insieme all'opera di Giuseppe Moreali, tra i più solerti nel collaborare con Josef Indig (l'ebreo croato che aveva condotto i ragazzi in Italia dalla Slovenia), spicca l'opera di carità e di soccorso messa in atto da Don Arrigo Beccari e dal Rettore del Seminario, Monsignor Ottaviano Pelati.

Per la loro salvezza, nel giro di circa un mese, si organizzò la fuga in Svizzera, dove il gruppo riparò fino al termine della guerra.

Nel 1964 lo Stato di Israele ha insignito Don Arrigo Beccari e Giuseppe Moreali del riconoscimento di Giusti tra le nazioni. Nel 1998, in occasione del 50° anniversario della fondazione dello Stato di Israele, è stato inoltre tributato ai nonantolani un gesto memoriale di particolare significato: gli ex ragazzi di Villa Emma hanno piantato in loro onore cento alberi nel giardino dedicato dell'ebraismo italiano.

A partire da tale patrimonio di memoria e di azione solidale, la Fondazione Villa Emma fissa nei suoi scopi statutari "la difesa della dignità, dei diritti e della giustizia, [...] la lotta contro tutte le forme di razzismo, [...] la promozione e la difesa dei diritti di cittadinanza, [...] l'attivazione di laboratori per la ricerca di nuove modalità di convivenza e di confronto".

Particolare attenzione riserviamo al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza: intendiamo infatti valorizzare l'esempio di quanti, con il loro impegno e le loro ricerche, hanno aiutato e aiutano bambini e ragazzi ad affrontare ed elaborare le ferite della guerra.

La Fondazione Villa Emma opera nei settori della ricerca storica, della formazione e della progettazione didattica; promuove iniziative culturali, con riguardo alla storia e alle memorie della seconda guerra mondiale, ai conflitti del presente, al dialogo tra le diversità e alle problematiche interculturali; intrattiene relazioni e scambi con istituzioni italiane e straniere che frequentano territori affini e partecipa alla rete nazionale ed europea dei luoghi di memoria.

Nel corso degli ultimi anni, muovendosi lungo le direttrici e secondo le finalità sopra esposte, ha progettato e organizzato corsi di formazione, convegni e iniziative culturali, sviluppando la sua azione sul piano nazionale e internazionale.

Tra le sue attività istituzionali rientrano l'accoglienza dei visitatori (scuole e gruppi) che vengono a visitare la mostra permanente **"I ragazzi di Villa Emma a Nonantola. 1942-1943"** e, con l'ausilio del documentario prodotto con Rai Educational e La Storia siamo noi, **"I ragazzi di Villa Emma. Giovani ebrei in fuga"**, diffonde la conoscenza della vicenda nelle scuole di tutta Italia e nel corso di iniziative pubbliche in Italia e all'estero.

Dal 2006 ha organizzato cinque edizioni del seminario residenziale internazionale **"Le strade del mondo"**, che rivolgendosi a istituzioni e soggetti diversi quotidianamente chiamati a confrontarsi con dinamiche e situazioni interculturali, affronta scenari di conflitto, nazionali e internazionali, in un'ottica di dialogo e scambio.

In occasione del 27 gennaio - Giorno della Memoria, organizza **"Voci per memorie"**, una proposta di riflessione che coinvolge, con letture pubbliche, gli studenti e la città di Modena, messi a confronto con i testi di autori e intellettuali che hanno scritto e riflettuto sull'esperienza della deportazione.

Cura **pubblicazioni a stampa** sulla vicenda dei ragazzi di Villa Emma, e la **collana di video-interviste** a grandi testimoni del recente passato **"Gli ultimi testimoni. Incontri lungo le storie del Novecento"**.

Realizza e coordina progetti per docenti e studenti sulla storia della seconda metà del Novecento, i diritti umani, la dinamiche interculturali, collaborando con enti pubblici e istituzioni culturali in Italia e all'estero.

Le nostre attività hanno consentito alla nostra istituzione di stabilire convenzioni e protocolli d'intesa con il Comune di Nonantola, con il Comune e la Provincia di Modena, con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e con il Ministero della Pubblica Istruzione, che riconoscono la qualità e la validità delle nostre proposte e del nostro lavoro.

Presidente: Stefano Vaccari

Direttore: Fausto Ciuffi

Comitato scientifico

Maria Bacchi

Alberto Cavaglioni

Mostafa El Ayoubi

Luigi Pedrazzi

Micaela Procaccia

Alessandro Portelli

Cecilia Robustelli

Carlo Saletti

Klaus Voigt